

Chissà cosa avrà provato Chiara nel lasciare la sua casa, la sera della Domenica delle Palme, prima di lanciarsi in quell'avventura che rappresentava un'incognita, un salto nel buio, irresistibilmente attratta dall'Amato che l'aveva conquistata attraverso Francesco. Un pazzo per i più: eppure ella, come Bernardo, Silvestro, i primi compagni, lo stesso vescovo che tacitamente approvava, aveva saputo scorgere oltre quell'apparente follia il soffio dello Spirito, che aveva travolto anche lei...

Chissà se avrà guardato con tenerezza le mura che l'avevano custodita per diciotto anni, provando una stretta al cuore al pensiero delle sorelle e della mamma, o forse quell'«eccessivo desiderio e amore del cuore» (4Agn 29) ardeva già al punto da farle unicamente gridare: «Attirami dietro a te [...] o sposo celeste! Correrò e non verrò meno...» (ivi 30-31).

Chiara corre da Assisi alla Porziuncola, e continuerà a «correre» senza stancarsi ogni giorno dei quarantadue anni passati a S. Damiano, trascinando dietro di sé una scia innumerevole di donne innamorate del «più bello tra i figli degli uomini» (2Agn 20).

È una corsa che ha attraversato i secoli e continua ancora oggi. La sera del 16 aprile u.s. si è aperto il Centenario: della celebrazione ad Assisi pubblichiamo la cronaca, mentre in quello stesso momento nei 5 continenti le clarisse hanno ricordato con gratitudine quella fuga nella notte.

Tratti somatici diversi, lingue diverse, abiti ed edifici diversi, ma tutte sorelle e figlie di quest'unica Madre.

Cosa avrà provato Chiara dal Cielo quella sera, vedendo le sue figlie intente a celebrarla? Immaginiamo uno sguardo carico di benevolenza e di amore e vogliamo metterci in ascolto, raccoglierci intorno a lei come le sorelle di S. Damiano, per lasciarci dire ciò che desidera da noi oggi e come lo desidera. Sia questo ascolto orante la grazia del Centenario, per ogni sorella e ciascuna comunità.

Di ascolto ci parla anche m. MARIA RICCARDA CRISTIANA SETTIMO, mentre con sr. MARIA MANUELA CAVRINI e don SANDRO CAROTTA ci immergiamo nella contemplazione del mistero della SS. Trinità. Di contemplazione continua a parlarci sr. MARIA MADDALENA TERZONI ed in quest'ottica m. CHIARA CRISTIANA IANNI tratteggia l'insegnamento di Giovanni Paolo II, della cui beatificazione ancora sentiamo l'eco gioiosa.

Facendo nostro il suo invito a non avere paura, raccogliamo la fiaccola ardente del carisma di Chiara, per proseguirne la corsa nei solchi del terzo millennio.